

Non ci fanno godere neppure il **Natale!**

Eravamo tranquilli qui in redazione a chiudere le ultime cose prima di qualche giorno di vacanza, in una non scontata situazione di calma, senza alcun fatto di cronaca violenta con armi da fuoco da sbattere sul banco degli imputati. Insomma, eravamo pronti a riporre nell'armadio lo scudo e la lancia (perché preferiamo attaccare che difenderci). Quando due televisioni nazionali calano il carico pochi giorni prima delle festività natalizie. Il primo sobbalzo sulla poltrona lo ha causato *Sky Tg24* che utilizzando la "visione in chiaro" sul canale 50 del digitale terrestre (perché quando si parla di armi, tutti devono vedere!) ha addirittura dedicato un'inchiesta sui possessori legali di armi. Un lavoro giornalistico, a dire il vero, neppure fatto male, ma dall'inchiesta sono emersi vari dati che riguardano da vicino il nostro settore e uno di questi ha attirato la nostra attenzione. Si tratta del numero delle persone che in Italia detengono legalmente almeno un'arma: sono 4.659.082 i cittadini legali detentori. La cifra è relativa al 2023 e proviene dal sistema di elaborazione dati interforze, in cui sono inseriti, dall'inizio degli anni Ottanta, i passaggi di proprietà relativi alle armi da fuoco. A trasmettere il dato ai colleghi di *Sky* è stato lo stesso ministero dell'Interno che contestualmente ha fornito anche il dato dei detentori nel 2019, che all'epoca erano poco meno di 4,8 milioni, evidenziando un calo non trascurabile e che può essere quantificato nel 5%.

Parto proprio da questa ultima considerazione che, ovviamente, è quella che eccita di meno la classe politica e quella fetta di opinione pubblica che ci vedono come fumo negli occhi. Il calo di chi detiene armi è evidente, con un'erosione costante e che sembra, ahimè, inarrestabile. Qualcuno potrebbe accontentarsi, dirsi felice, anche perché chi ci attacca deve fare pace con il proprio cervello: o la corsa degli italiani ad armarsi (un'immagine che almeno un paio di volte all'anno viene inculcata a chi crede alle favole) sta trasformando le case degli italiani in armerie, o, come purtroppo devo invece amaramente constatare, sono sempre meno gli appassionati che detengono e utilizzano lecitamente armi sportive, da caccia e da collezione. Se poi il ministero mettesse a disposizione dati che fanno riferimento agli anni Settanta e Ottanta, allora saremmo costretti a parlare non soltanto di erosione, bensì di una vera e propria slavina del numero di legali possessori di

armi. Basta un dato: in quel periodo, le licenze di caccia erano circa un milione e mezzo, attualmente sono poco più di 500 mila. Anche per chi è debole in matematica, è facile constatare che abbiamo perso oltre un milione di cacciatori e, molto probabilmente, anche di detentori di armi (purtroppo, anche il mancato ricambio generazionale ha contribuito a creare questo "buco").

Tornando al numero di coloro che in Italia sarebbero i legali detentori di almeno un'arma, qualche perplessità mi resta. Non tanto perché io pensi, come qualcuno invece fa, che siano troppi, quanto piuttosto perché diffido del sistema di raccolta ed elaborazione del dato. Temo, per esempio, che il sistema abbia aggiornamenti non così tempestivi. E sono anche convinto che gli effetti negativi di due decreti non siano ancora stati del tutto digeriti dal cervello: sia il 204/2010 sia le modifiche del 104/2018 obbligavano i meri detentori (cioè coloro che detengono armi senza essere titolari di un Porto d'armi) a presentare certificazione medica ogni cinque anni. Questa prescrizione ha portato molti ad assumere l'amara decisione di disfarsi delle armi, come sanno benissimo armieri, caserme dei carabinieri e anche questure che hanno in deposito decine di migliaia di armi "dismesse" da privati cittadini. Spero di sbagliarmi, ma temo che i legali possessori di armi possano essere meno. Vedremo.

Da un sobbalzino a un sobbalzone! A rovinarmi del tutto il clima natalizio ci ha provato Salvo Sottile e la sua *Far west*, trasmessa su *Rai3*. Qui gli ingredienti della disinformazione c'erano proprio tutti! L'inviato che si intrufola nella casa di due legali detentori; il classico arsenale; il Kalashnikov al poligono di tiro. E poteva forse mancare il parere di Giorgio Beretta di Opal, che qualcuno eleva addirittura al rango di analista quando io preferisco considerarlo soltanto un fanatico antiarmi?

Non ho voglia di parlare con il Salvo Sottile di turno, anche perché quelli come lui non hanno alcuna voglia di ascoltarci. Mi rivolgo, invece, agli appassionati di armi che fiduciosi aprono le porte di casa e dei poligoni a certi personaggi: andateci cauti, di fronte avete professionisti che non ci amano! E se proprio non riuscite a resistere, almeno presentate le armi in posizione di sicurezza: "*Vai pure, tanto è scarica*" è una frase che proprio non si può ascoltare. E il buon colonnello Jeff Cooper vi bacchetterebbe di sicuro!